

FABRIQUE ENTERTAINMENT LUCE CINECITTÀ INLUSION CREATIVE HUB VARGO e RAI CINEMA
PRESENTANO



78

Locarno Film Festival

FUORI CONCORSO
OFFICIAL SELECTION

BOBÒ

REGIA **PIPPO DELBONO**

con PIPPO DELBONO BOBÒ VOCE NARRANTE PIPPO DELBONO UNA PRODUZIONE FABRIQUE ENTERTAINMENT LUCE CINECITTÀ INLUSION CREATIVE HUB VARGO con RAI CINEMA
IN COLLABORAZIONE CON ERT - EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE L'OPERA È STATA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO CON IL CONTRIBUTO EX L.R. 30/2016 DELLA REGIONE CAMPANIA
PRODOTTO DA RENATA DI LEONE GIOVANNI CAPALBO e DA FABIO VOLPENTESTA MARCO GARAVAGLIA e DA GIANLUCA VARRIALE ALESSANDRO RICCARDI PRODUTTORE ESECUTIVO GIOVANNI CAPALBO ORGANIZZATORE GENERALE DIEGO D'AMBROSIO
SUPERVISOR POST-PRODUZIONE FABIO VOLPENTESTA POST-PRODUZIONE INLUSION CREATIVE HUB SUONO IN PRESA DIRETTA MARICETTA LOMBARDO SOUND DESIGN MARCO SAITTA
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA CESARE ACCETTA MONTAGGIO MARCO SPOLETINI SOGGETTO E SCENEGGIATURA PIPPO DELBONO COLONNA SONORA M. ENZO AVITABILE REGIA PIPPO DELBONO UNA DISTRIBUZIONE LUCE CINECITTÀ



C'è un silenzio che non svanisce, ma resta. Risuona. È la traccia lasciata da Bobò, anima muta e visibile del teatro contemporaneo, ora protagonista dell'omonimo film documentario diretto da Pippo Delbono, in anteprima mondiale al Festival di Locarno (Selezione Ufficiale, Fuori Concorso).

Una produzione Fabrique Entertainment, Luce Cinecittà, Inclusion Creative Hub, Vargo, con Rai Cinema. L'opera è stata realizzata con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, Ministero della Cultura – Direzione generale Cinema e Audiovisivo. Con il contributo ex L.R. 30/2016 della Regione Campania e Film Commission Regione Campania.



Locarno Film Festival

**FUORI CONCORSO
OFFICIAL SELECTION**

BOBÒ

un film documentario di

PIPPO DELBONO

CON

PIPPO DELBONO e BOBÒ

Italia 2025, colore e bianconero, DCP, 81'

IN AUTUNNO, BOBÒ ARRIVERÀ NELLE SALE ITALIANE CON LUCE CINECITTÀ, AVVICINANDOSI IDEALMENTE ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE (10 OTTOBRE) E CONTRIBUENDO, ATTRAVERSO IL CINEMA, ALLA RIFLESSIONE CONDIVISA SUL TEMA

**Ufficio stampa in Italia e a Locarno
Studio Morabito**

06 57300825;3355292055
info@mimmomorabito.it;
www.mimmomorabito.it

Luce Cinecittà

Marlon Pellegrini
334 950 0619
m.pellegrini@cinecitta.it

CAST ARTISTICO

PIPPO DELBONO e BOBÒ

SCHEMA TECNICA

Regia, voce narrante Pippo Delbono

Soggetto e Sceneggiatura Pippo Delbono

Fotografia Cesare Accetta

Montaggio Marco Spoletini

Musica Enzo Avitabile

Durata 81'

Produzione Fabrique Entertainment, Luce Cinecittà, Inlusion Creative Hub, Vargo, con Rai Cinema. L'opera è stata realizzata con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, Ministero della Cultura – Direzione generale Cinema e Audiovisivo. Con il contributo ex L.R. 30/2016 della Regione Campania e Film Commission Regione Campania

Produttori Renata Di Leone, Giovanni Capalbo, Fabio Volpentesta, Marco Garavaglia, Gianluca Varriale, Alessandro Riccardi

Distribuzione Luce Cinecittà

SINOSSI

Questo film racconta la storia straordinaria e reale di Bobò, un uomo sordomuto, analfabeta e microcefalo, che ha vissuto per 46 anni nel manicomio di Aversa. La sua vita prende una svolta inattesa quando incontra Pippo Delbono, che lo scopre durante una visita nella struttura e ne rimane profondamente colpito. Da quel momento nasce un legame umano e artistico che cambierà per sempre le loro vite.



Attraverso questo incontro, Bobò — fino ad allora invisibile al mondo — diventa una figura centrale nel teatro e nel cinema di Delbono, rivelandosi un interprete sorprendente, capace di comunicare con forza e poesia anche senza parole. La sua presenza ridefinisce il linguaggio artistico del regista, trasformando il suo modo di raccontare, di guardare, di creare.

Il documentario si compone di materiali d'archivio raccolti lungo oltre vent'anni: riprese originali, estratti di spettacoli, interpretazioni teatrali e momenti di vita quotidiana che restituiscono con delicatezza e intensità la figura di Bobò. La digitalizzazione di oltre 300 ore di repertorio si intreccia con nuove riprese realizzate tra Napoli e Aversa, nei luoghi dove tutto è cominciato.

Il montaggio e la scelta musicale accompagnano il racconto con sensibilità, esaltando la ricchezza visiva ed emotiva delle immagini. Ne emerge un ritratto unico: non solo quello di un uomo liberato dal silenzio, ma anche di un artista inconsapevole capace di lasciare un'impronta indelebile.

NOTE DI REGIA

Questo film nasce dall'esigenza di raccontare e far conoscere una storia realmente accaduta.

La storia di un uomo, sordomuto e analfabeta, che ho incontrato nel manicomio di Aversa dove ha vissuto per 46 anni.

Questo film è la storia di questo incontro.

E di come questo incontro ha cambiato la mia vita, il mio teatro, il mio cinema.



Bobò, così si chiamava questo piccolo uomo, creava personaggi pieni di grazia, di emozione, di comicità.

Personaggi poetici, comici, surreali, ironici, pieni di innocenza e intelligenza, di follia e lucidità. Come era Bobò. Piccole scene che fanno pensare alla sua anima napoletana, scherzosa e struggente allo stesso tempo. Ci sono anche momenti di vita, che fanno vedere il suo stupore, la sua meraviglia nello scoprire la bellezza, l'assurdità, la follia della vita fuori dal manicomio.

Io ho sempre filmato Bobò. Nella spiaggia mentre danza con le palme al vento, a Cuba dove incontra le donne della "santeria", che non lo trattano come a un handicappato ma come a un essere divino, uno sciamano...

Quando uno degli assistenti di Basaglia vide Bobò, la sua capacità di emozionare il pubblico, la sua presenza in scena, disse: "Franco avrebbe dovuto conoscerlo. Lui è il suo sogno diventato realtà."

Questo uomo che ha vissuto 46 anni in uno dei peggiori manicomi d'Italia, dove non poteva esprimersi perché non aveva voce, è diventato il protagonista di un teatro col quale ha girato il mondo, ha portato nel mondo la sua esperienza di grande artista. Un uomo che è passato dall'essere disprezzato, compatito, non capito, a essere ammirato come un grande uomo.

Penso a un film pieno di vita.

La vita che portava con sé Bobò.

Pippo Delbono

PIPPO DELBONO: autore, attore e regista

Pippo Delbono nasce a Varazze nel 1959. Negli anni '80 fonda la Compagnia Pippo Delbono, dando vita a numerosi spettacoli che hanno segnato la storia del teatro contemporaneo. L'incontro con persone in situazioni di emarginazione e diversità determina una svolta nella sua ricerca. Nasce così *Barboni* - Premio Speciale UBU nel 1997 "per una ricerca condotta tra arte e vita".

Da oltre vent'anni gli spettacoli realizzati con la sua Compagnia in un flusso di ricerca continua fra teatro, poesia, musica, cinema e danza, sono presentati in prestigiosi teatri e festival di tutto il mondo, inclusi il Festival d'Avignon, la Biennale di Venezia, l'Holland Festival, l'Hong Kong Arts Festival, il Festival de Otoño, il Festival Grec di Barcellona, il Theater Spektakel di Zurigo, il Wiener Festwochen, il Festival TransAmeriques di Montréal: *Il tempo degli assassini, La rabbia, Guerra, Esodo, Gente di plastica, Urlo, Il silenzio, Racconti di giugno, Questo buio feroce, La menzogna, Dopo la battaglia, Orchidee, Vangelo, La gioia, Amore.*

Nel 2024 ha debuttato con il suo nuovo lavoro *Il risveglio* che è tutt'ora in tournée in tutto il mondo.

Nel 2003 Delbono realizza il film *Guerra* (Mostra del Cinema di Venezia e Miglior film documentario David di Donatello 2004); a seguire: *Grido* (2006), *La paura* (Festival di Locarno 2009), *Amore carne* (68° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia 2011), *Blue Sofa* (miglior film alla 32° edizione del Festival International du Court Métrage à Clermont-Ferrand), *Sangue* (66° Festival di Locarno), *La Visite-Versailles* (2016) e *Vangelo* (2017).

Come attore ha partecipato), tra gli altri, ai film: *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino (2009), *Io e te* di Bernardo Bertolucci (2012), *Un castello in Italia* di Valeria Bruni-Tedeschi (2013), *Cha cha cha* di Marco Risi (2013), *Goltzius and the Pelican Company* di Peter Greenaway (2014), *Pulce non c'è* di Giuseppe Bonito (2014), *La ragazza del mondo* di Marco Danieli (2016), *Falchi* di Toni D'Angelo (2017), *Un tramway a Gerusalemme* di Amos Gitai (2018), *Lucania* di Gigi Roccati (2019). Inoltre, è nel corto di Paolo Zuzza *Cuore di Clown* (2010), nel corto *Uraniani* di Gianni Gatti (2013) e in *La corsa dell'ora* (2017) e *Nel nome del silenzio: La chiesa e l'Ombra della Mafia* (2024), docufiction di Antonio Bellia.

Nel 2025 realizza *Bobò* (in selezione ufficiale, Fuori Concorso al 78. Festival di Locarno).

Nella lirica ha firmato le regie: *Studio per Obra Maestra* (Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto 2007), *Don Giovanni* (Teatr Wielki di Poznan, Polonia 2014), *Cavalleria rusticana e Madama Butterfly* (Teatro San Carlo di Napoli 2012 e 2014), *La Passione secondo Giovanni* (Teatro Massimo di Palermo 2017) e *I Pagliacci* (Opera di Roma 2018).

Realizza con grandi musicisti i concerti: *Amore e carne* con Alexander Balanescu, *Il sangue sull'Edipo di Sofocle* con Petra Magoni, *Bestemmia d'amore* con Enzo Avitabile e *La notte* con Piero Corso.

Ha pubblicato *Barboni – Il teatro di Pippo Delbono, Racconti di giugno, Corpi senza menzogna, Dopo la battaglia - scritti poetico-politici, Sangue. Dialogo tra un artista buddista e un ex terrorista tornato in libertà, L'uomo che cadde sulla terra, Le don de soi.*

Ha ottenuto il Premio Speciale Ubu per *Barboni*, il Premio della Critica per *Guerra*, i Premi Olimpici per *Gente di plastica* e *Urlo*, a Wroclaw, Polonia (2009), il Premio Europa per le nuove realtà teatrali, nel 2022 lo spettacolo *Amore* vince il Premio Speciale della Giuria del Festival MESS di Sarajevo per le scene e per le luci.

Nel 2021 Pippo Delbono riceve un Premio alla Carrierall'International Theatre Festival IKSU di Istanbul nel 2021.

FABRIQUE ENTERTAINMENT

Fabrique Entertainment nasce a Febbraio del 2014. L'obiettivo della società è quello di valutare progetti in linea con il cinema d'autore italiano ed europeo. In tale direzione sono stati sviluppati ad oggi progetti che hanno caratterizzato la sua vocazione autoriale. Tra questi, nel 2017, produce il documentario "Gurrieri", regia di Fabio Segatori, sul grande drammaturgo lucano ghostwriter dei più grandi sceneggiatori del neorealismo italiano, in produzione con Baby Film. Uscito su Sky e Rai 3 tra il 2018 e il 2019.

E poi, il film "Lucania". Uscito nelle sale nel 2019, ha trattato temi legati al territorio della Basilicata, approfondendo la cultura di un mondo contadino, portatore di grandi e sentiti valori, legati al territorio, immerso nel realismo magico che riporta al legame ancestrale con il passato e la nostra terra. Questa scelta ha determinato un'attenzione mediatica rilevante. Il film è stato prodotto grazie al contributo del MIC, di Rai Cinema, della Regione Basilicata e della Lucania Film Commission, con il Patrocinio di Matera Capitale della Cultura 2019. Il film è stato prodotto insieme alla società italiana Moliwood Films ed è uscito nel 2019 in 30 sale, riscuotendo un importante successo di critica e di pubblico. Vincitore per il miglior film straniero a World Fest di Houston negli Stati Uniti, il film ha partecipato a diversi festival nazionali e internazionali, tra cui il Cairo Film Festival, nella Sezione Panorama e il Bif&st di Bari. Venduto a Sky nel 2019 nel 2020 è uscito sulla Rai e attualmente è sulla piattaforma Rai Play. Nel 2020 "Lucania" è uscito su Amazon Prime Video, con una successiva distribuzione home video con CG Entertainment ed è stato venduto in diversi paesi asiatici, grazie al distributore italiano Intramovies. Nell'ottobre 2023 Fabrique produce il documentario "Fela, il mio Dio Vivente" per la regia di Daniele Vicari, con voce narrante di Claudio Santamaria e musiche di Teho Teardo. Questa storia racconta l'incredibile viaggio di un giovane regista italiano, che tra gli anni 80 e 90 vuole recuperare un vecchio film girato in pellicola negli anni 70 sul leggendario musicista africano Fela Kuti, che era stato irrimediabilmente perduto. Durante tale processo, questo giovane italiano si avvicina a una cultura diversa, con la quale interagisce con curiosità, arrivando a stabilire un legame unico con Fela, un artista di enorme fama internazionale, diventando uno dei pochissimi europei a stringere una vera amicizia con lui. Il progetto "Fela, il mio Dio vivente" è stato realizzato grazie ai contributi del MIC, alla co-produzione con Cinecittà Luce, alla collaborazione con Rai Cinema, al Fondo Lazio Cinema International e ai due coproduttori Grasshopper Films (UK) e Lokafilm (Slovenia). Il documentario è stato selezionato alla Festa del Cinema di Roma del 2023 nella sezione Freestyle, è stato selezionato da DOC/IT nella quinta finale dei migliori documentari italiani del 2023. Candidato sia ai Nastri D'Argento 2024, in preselezione, che ai David di Donatello 2024, nella quindicesima finale per i

documentari, classificandosi al sesto posto per voti ricevuti. Il film ha poi vinto il Premio Speciale Miglior Documentario “La Chioma di Berenice”, il premio più rappresentativo per la produzione cinematografica indipendente in Italia. Il film è oggi disponibile in visione sulla piattaforma MyMovies e dal 2025 sarà disponibile su Rai in chiaro a luglio 2025 per poi rimanere sulla piattaforma Rai Play. La distribuzione internazionale è affidata alla società francese Malberg Pictures.

L'ultima opera realizzata da Fabrique è il documentario “**Bobò**” per la regia di Pippo Delbono, uno degli artisti di teatro e di cinema più importanti al mondo nel panorama contemporaneo. Il film è co-prodotto da Cinecittà, Inclusion Creative Hub, Vargo, con Rai Cinema. Il cast tecnico è composta da Marco Spoletini al montaggio, Maricetta Lombardo al suono e Cesare Accetta alla fotografia. Il documentario sarà distribuito in Italia da Cinecittà Luce nell'autunno 2025. Già selezionato al Festival di Locarno 2025 per la sua anteprima mondiale. Infine, è in fase di sviluppo il lungometraggio “**Flaminio Zoo**”, un film tratto da una storia vera, ambientata negli anni '90, tra Roma, Marsiglia e Addis Abeba (Etiopia), scritto da Heidrun Schleeef (sceneggiatrice della Palma d'Oro a Cannes “La stanza del figlio”) e Guerino Di Leone. La regia è affidata a Guido Lombardi, regista che con il suo film d'esordio, “La-bás”, ha vinto il “Leone del Futuro per la migliore opera prima” alla 68ª Mostra del Cinema di Venezia ed è stato candidato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento. Successivamente ha realizzato i lungometraggi “Take five” e “Il ladro di giorni”, quest'ultimo con Riccardo Scamarcio come protagonista, anch'esso candidato ai Nastri D'Argento. Il film è una coproduzione internazionale con Malberg Pictures (Francia) e Red Carpet (Bulgaria). Il film ha vinto il selettivo di produzione al MIC classificandosi primo con 93 punti e con un contributo di 580.000 €. Il budget del film è di 2.500.000 € e la quota Italia è di 1.725.000 €.

Per ultimo, Fabrique sta sviluppando il film titolo provvisorio “Filomena” per l'esordio del regista Fabio Capalbo, cresciuto con video musicali di grandi autori italiani e internazionali per poi firmare cortometraggi e documentari. Ha partecipato con un documentario nel 2022 al festival di Roma. La storia è ambientata nel 1958 tratta da una storia vera immersa all'interno di una realtà contadina patriarcale dove Filomena lotterà fino alla fine per la sua emancipazione. Il cast artistico attualmente vede la presenza di Maia Morgerstain, protagonista nel ruolo della Madonna nella “Passione di Cristo” di Mel Gibson, Rocco Papaleo e Sara Serraiocco. Attualmente stanno leggendo il copione, per il ruolo dei protagonisti, Luisa Ranieri per “Filomena” e Fabrizio Gifuni per “Gennaro”. In questa fase abbiamo già un produttore associato (M.I.DA. Production) e faremo l'application a settembre ai Fondi lucani per poi presentarlo al Ministero e a RAI Cinema.